

I SIMBOLI SCALIGERI. Risultato estivo meglio del previsto. Meno serate, più spettatori ed incassi. Fuortes: bene, ma i tagli restano

Verona, acuto da 22 milioni di euro per la lirica

Il bilancio del Festival lirico dell'Arena di Verona 2016 si chiude con 47 serate, oltre 370 mila persone presenti per un incasso totale che sfiora i 22 milioni di euro. L'incasso medio per serata è aumentato dell'8,2% rispetto al 2015. I dati sono stati resi noti ieri dalla Fondazione dopo la conclusione del Festival lirico. «Gli incassi», ha commentato il Commissario straordinario della Fondazione, Carlo

Fuortes, sono stati superiori alle previsioni del piano di risanamento». Si tira il fiato ma il piano di tagli preparato da Fuortes proseguirà. ● **VILLANI** PAG 11



L'orchestra areniana alla prima della Carmen: positivo il risultato della stagione lirica conclusa domenica

IL BILANCIO. Fa ben sperare il consuntivo del festival areniano che s'è chiuso domenica con Aida. In un anno tormentato per il piano di tagli e i dissidi con i sindacati

Stagione lirica meglio del previsto

Incassati quasi 22 milioni, il commissario Fuortes puntava a 20. Aumento medio dell'8,2% per serata rispetto al 2015

Gianni Villani

Era nell'aria che la 94ma stagione areniana avrebbe segnato un più, rispetto alla precedente del 2015, anche per il maggior flusso turistico di cui quest'anno ha goduto la città. I dati ufficiali comunicati ieri dal commissario straordinario Carlo Fuortes registrano un più 8,2% di incasso medio per serata rispetto al 2015, e un aumento rispetto alle previsioni che il commissario aveva tracciato nel suo piano di risanamento: i ricavi di botteghino sono saliti dal preventivato di 20,317 milioni ai 21,960 incassati. Un milione 630mila euro in più che rendono meno pesante il tragitto di risanamento, anche se la strada per rimettere in piedi la situazione economica della Fondazione è ancora lunga. «L'amore dimostrato dal pubblico è la dimostrazione», ha detto Fuortes, «che la lirica all'Arena è un bene culturale prezioso da salvaguardare, unico e irripetibile nel panorama mondiale. L'edizione 2016

che si chiude con successo è un passaggio importante nel processo di risanamento. Ringrazio tutti i lavoratori della Fondazione che hanno lavorato con dedizione a questo festival, in una fase complessa per l'Istituzione». Una fase che prevede tagli di personale e la decurtazione della stagione al Filarmonico.

L'ottimo risultato andrebbe poi rapportato (solo per onor di statistica) con le 7 recite in meno rispetto al 2015, che se realizzate con la media per spettacolo di questa stagione (467mila euro per recita) avrebbero portato nelle casse altri 3,270 milioni.

La presenza complessiva del pubblico è stata comunque di oltre 370mila spettatori, con una media di 7.883 per recita. Anche qui se la media fosse raffrontata col numero di serate 2015 (54), avrebbe fatto salire il totale di presenze a oltre 425mila. Ciò significa che avremmo ot-

tenuto più di 18mila spettatori rispetto al 2015 (407 mila).

Le serate più affollate: quella inaugurale della stagione con Carmen - l'allestimento di Zeffirelli è quello che ha più coinvolto il pubblico, ma dopo 21 anni di onorato servizio andrà in pensione, rimpiazzato da uno nuovo nel 2018 - ha sfiorato l'esaurito, attestandosi a 13mila presenze, seguita dalla prima recita di Aida del giorno seguente, con oltre 12mila. L'opera di Bizet ha registrato una media di 8.055 mila spettatori per sera, con 105mila presen-



Peso: 1-9%,11-48%

ze per le 13 recite. Aida con le sue 16 recite ha toccato la punta di oltre 123mila presenze (7.700 la media).

A seguire le altre tre opere: La Traviata ha totalizzato 59mila spettatori con una media di 7.360, Turandot 44mila spettatori e 8.820 per sera (l'opera pucciniana ha goduto della media più alta per preferenze... e bisognerà tenerne conto in futuro), mentre Il Trovatore, la più debole (era nelle previsioni) ha conseguito oltre 26mila spettatori, media di 6.573.

Lo spettacolo di Roberto

Bolle ha fatto sold out con oltre 13mila presenze. Le curiosità della stagione riguardano anche i canali di vendita, dove il pubblico ormai privilegia l'acquisto on line rispetto al canale più tradizionale. E la media del 41,50% che usa internet sta a dimostrarlo mentre il solo 22,25% utilizza ancora il botteghino, con il rimanente che fa conto sulle agenzie convenzionate di vendita e il call center.

Il pubblico italiano (30,27%) guida sempre la classifica delle affluenze, seguito da quello tedesco

(18,86%), inglese (11,02%) e olandese (4,25%). Si intensifica anche il dialogo tra l'Arena e la propria community virtuale sui social network, soprattutto Facebook e Twitter. Sulla prima piattaforma, l'Arena conferma con oltre 357.167 fan il primato italiano e il terzo posto nella classifica internazionale dopo la Sydney Opera House e il Metropolitan di New York. •

7.883

LA MEDIA DI SPETTATORI PER SERATA

In totale le presenze in Arena sono state 370mila. I dati di biglietteria riportano un incasso medio di 467.239 euro per serata e un totale di 21.960.243 euro. Si preferisce l'acquisto online rispetto ai canali più tradizionali: il 41,49% degli spettatori ha acquistato tramite Internet, per un incasso oltre i 9 milioni.

13mila

SPETTATORI AL GALÀ DI ROBERTO BOLLE

La serata del 18 luglio con il grande ballerino classico «and friends» ha registrato il tutto esaurito. Sul palcoscenico, accanto all'étoile del Teatro alla Scala e dell'American Ballet Theatre, artisti di calibro internazionale provenienti da prestigiose compagnie europee e americane.



L'orchestra areniana si prepara per la prima di Carmen, una delle opere più amate dal pubblico



L'amore del pubblico conferma che l'opera in Arena è un bene da salvaguardare

CARLO FUORTES
COMMISSARIO FONDAZIONE ARENA



Peso: 1-9%,11-48%